ta «armonizzazione tra specificità porto al Pil inferiore alla media

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse a disposizione

In milioni di euro

2014	2015	2016	Totale triennio 2014-'16	2017	2018	2019	2020	Totale settennio 2014-'20
Por								
—	100	300	400	500	600	400	300	2.200
H2020								
900	1.000	1.100	3.000	1.300	1.300	1.100	1.000	7.700
Totale risorse concorrenti								
900	1.100	1.400	3.400	1.800	1.900	1.500	1.300	9.900
TOTALE RISORSE								
1.549,49	1.992,06	2.301,23	5.842,78	3.713,98	3.958,83	3.663,78	3.308,83	20.488,2

Ddl Madia. Le Regioni chiedono il rispetto dell'autonomia sulla gestione degli incarichi

Dirigenza Pa, la Corte dei conti torna a criticare il «ruolo unico»

Una raffica di rilievi sulla riforma della dirigenza. La richiesta di un passo indietro sulla modifica delle regole sulla responsabilità amministrativo-contabile dei dirigenti. Un nuovo pressing per sollecitare il riordino della disciplina delle partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche (mancano gli obiettivi di risparmio) e dei servizi pubblici locali. Invitata ieri alla Camera a dire la sua sul Ddl delega per la riforma della Pa, la Corte dei conti ha ribadito tutti i suoi dubbi sul testo arrivato da palazzo Madama, che entro fine mese arriverà in aula.

La dirigenza, capitolo cruciale della riforma, resta dunque sugli scudi. E qualcuno mormora perché tanto, come spesso accaduto, la grande burocrazia difende sempre sé stessa. In verità la Corte dei conti, rappresentata ieri in commissione Affari costituzionali dal presidente Raffaele Squitieri, non s'è limitata ad avanzare rilievi, anche se non delle vere e proprie censure. La magistratura contabile ha infatti riconosciuto che il testo orginario contiene parecchie e importanti novità e che nell'esame del Senato sono state accolte non poche delle osservazioni che aveva avanzato. Quel che funziona, di massima, è l'impianto-auspicio generale, come gli aspetti che dovrebbero snellire i procedimenti, spianando la strada all'accesso ai servizi, dalla digitalizzazione alla previsione di "punire" le amministrazioni che stanno con le mani in mano nel processo di cambiamento del dinosauro burocratico. Resta il fatto che, prima ancora di sollevare le sue obiezioni, la Corte dei conti ieri ha voluto sottolineare due aspetti che le stanno molto a cuore. Il primo: la necessità, una volta "fatta" la legge, di emanare rapidamente i decreti delegati, in quanto «eventuali ritardi potrebbero incidere negativamente sul recupero di competitività dell'intero sistema produttivo». Il secondo aspetto sottolineato è quello di non aver colto nel testo la necessità di porre il problema di disegnare un diverso «perimetro» della Pa, di cui la Corte nei suoi rapporti si fa interprete da tempo.

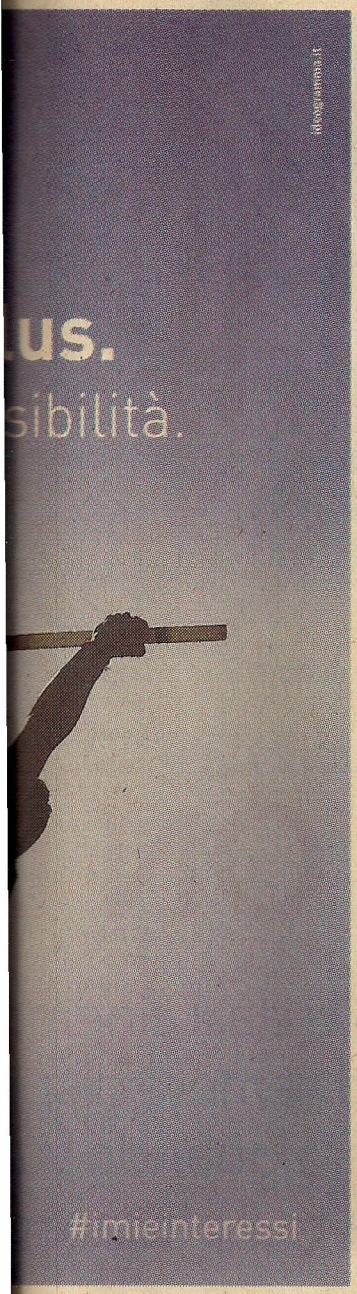
SOCIETA' PARTECIPATE
La magistratura contabile invoca una correzione sulle norme di riordino delle società partecipate e dei servizi pubblici locali

Intanto, in merito alla riforma della dirigenza, gli aspetti critici, secondo la Corte, sono ancora numerosi. A partire dalla necessità di «contemperare» la flessibilità organizzativa con l'«autonomia» della dirigenza dalla politica. Per non o dire dei modi individuati per selezionare chi avrà incarichi dirigenziali: il Ddl, non considera come dovrebbe le «competenze specifiche» dei candidati. Autonomia e capacità, dunque. Ma anche le pastoie che rischiano di crearsi con la gestione dei ruoli unici (da cui dovrebbero essere esclusi i prefetti), il rapporto poco chiaro tra legge e contrattazione collettiva sul trattamento economico. E gli stessi dubbi di costituzionalità legati al ruolo unico anche per i dirigenti di regioni e comuni. Quanto basta, alla Corte dei conti, che c'è parecchio da rivedere. Sempre che si arivisto. Come il nuovo regime delineato per la responsabilità amministrativo-contabile. Aspetto che la Corte contesta apertamente, scorgendo anche un vulnus nei propri confronti. Ma anche dell'erario.

Nelle audizioni di ieri sono sfilati anche i rappresentati di sindacati (la Cgil ha bollato la riforma come antistorica e negatrice del ruolo della contrattazione), Anci, Upi, Dn Antimafia e Regioni. Anche da queste ultime rilievi sul nodo dirigenza, con la richiesta di rispetto dell'autonomia degli enti sul reclutamento e il conferimento degli i incarichi.

R.Tu.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ette di **svincolare**
i **maturati**. In più,
ontofacto.it

FACTO
I miei interessi

riferimento ai Fogli Informativi